

PRESS

RAPPORTO GREENITALY: FEDERLEGNOARREDO, NOSTRA FILIERA AL TOP IN EUROPA

L'industria italiana del legno-arredo è prima in Europa in economia circolare: basti pensare che il 93% dei pannelli truciolari prodotti in Italia è fatto di legno riciclato. Inoltre produce meno emissioni climalteranti degli altri grandi Paesi europei: 26 kg ogni 1.000 euro di produzione, a fronte dei 43 della Germania, dei 49 della Francia e degli oltre 200 della Spagna. Dati significativi che fotografano lo stato di "sostenibilità" del settore raccontato nell'ultimo rapporto Green Italy di Symbola tramite la storia di circa 50 aziende scelte da FederlegnoArredo fra le sue associate. Lo rende noto FederlegnoArredo in occasione della presentazione dello studio realizzato dalla Fondazione Symbola cui ha contribuito per la parte riguardante il legno-arredo.

La sostenibilità ambientale, che si evolve anche in responsabilità sociale, rientra nel Dna delle imprese del settore e non potrebbe essere diversamente se pensiamo che è proprio il legno a riassumere in sé quanto di più ambientalmente sostenibile possa esistere. Gran parte del legno utilizzato dalle imprese associate proviene infatti da boschi o piantagioni certificati PEFC e/o FSC, ossia gestiti in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici: inoltre la presenza di certificazioni ambientali è ampiamente presente lungo tutta la filiera.

Come auspicato dalla Presidente Von Der Leyen nel suo ultimo discorso sullo stato dell'Unione, il legno si sta facendo sempre più spazio anche in campo edilizio e le aziende di Assolegno stanno incentrando le proprie realizzazioni sui temi della sostenibilità, del comfort ambientale e dell'efficienza energetica, sfruttando i molti vantaggi dell'utilizzo del legno nelle costruzioni: dalla leggerezza, alle prestazioni energetiche, alla possibilità di prefabbricazione che permette di portare in cantiere elementi preassemblati in stabilimento, cui si aggiunge una bassa impronta di carbonio

FederlegnoArredo

Ufficio stampa e comunicazione
Foro Buonaparte, 65 • 20121 Milano
Italy • Tel +39.02.80604.1
Fax +39.02.80604.392
press@federlegnoarredo.it
www.federlegnoarredo.it

e la proprietà dei prodotti in legno di agire da serbatoi di carbonio, contribuendo così sotto molti aspetti al miglioramento del parco edilizio italiano e degli obiettivi di riduzione delle emissioni.

La crisi da Covid-19 - si legge nel capitolo Arredo curato da FederlegnoArredo - ha imposto al tessuto industriale la necessità di spingere ancor di più sull'acceleratore della sostenibilità, perché una filiera sostenibile si è dimostrata essere anche una filiera più resiliente di fronte agli shock e alle emergenze. Non a caso Assarredo ha elaborato già prima della pandemia il 'Progetto sostenibilità' che punta a utilizzare la transizione sostenibile annunciata dalla UE come opportunità di sviluppo e competitività per l'intera filiera. Il progetto prevede una ricognizione periodica delle performance e dei bisogni delle imprese associate per individuare e misurare le azioni da mettere in campo: dal programma formativo, a strumenti e iniziative per favorire l'innovazione in campo ambientale fino a un nuovo posizionamento comunicativo del settore sui temi della sostenibilità, agganciandolo agli obiettivi dell'agenda europea e mondiale. La conclusione del progetto è prevista per il 2025.

Se da un lato la casa sembra aver risentito meno di altri settori della crisi Covid - spiega FederlegnoArredo - altrettanto non si può dire per l'arredo da ufficio che ha sofferto molto più di altri del lockdown. Assufficio, che rappresenta le aziende del settore, si è trovata pertanto a dover gestire e interpretare una rivoluzione che ha cambiato totalmente i paradigmi dei modelli organizzativi più diffusi delle sue associate. Nuove postazioni di lavoro, ambienti cosiddetti 'liquidi', in altre parole una concezione completamente diversa dell'idea di ufficio. Nel pieno di questa rivoluzione, molte aziende hanno però mantenuto ferma la rotta verso la sostenibilità, consapevoli che ancora più che in altri settori, ha implicazioni dirette e indirette sulla salute di tutti.

29 ottobre 2020